

Certamente qui un tempo sorse una città o una colonia.

Narra la leggenda, diventata tradizione, e arrivata a noi, oltre che per bocca del popolo, per molte storie manoscritte del cinquecento e seicento rinvenute nelle numerose biblioteche dei conventi, che prima pullulavano in questa contrada, che san Pietro, accompagnato da san Marco, sbarcò qui per la prima volta in Italia. Da *Bevagna* gli apostoli passarono in Felline, città poco lontana, essa pure ora interamente scomparsa, convertendo alla fede cristiana i popoli.

In memoria di tale sbarco fu eretto allora, presso la riva dell'azzurro Ionio, un tempio, cui fu dato il nome del pescatore di Galilea.

E narra la leggenda che dal giorno in cui l'Apostolo battezzò coll'acqua del fiume *Bevagna* le genti, quest'acqua divenne miracolosa. Ancor oggi questa credenza è radicata nel nostro popolo, e in varie solennità dell'anno, l'abate che custodisce il santuario, benedice in *Bevagna* le greggi e i pastori.

Nel fondo della terra è scavato il piccolo tempio, ove è riposta un'immagine del Santo, dipinta sul legno. Anco intorno a questo dipinto la fantasia popolare si è sbizzarrita in mille congetture: chi lo dice venuto da oltre mare, chi dipinto da san Luca, chi ritrovato là miracolosamente. Per vero dire, non è soltanto il popolo grosso che erra così candidamente... tali giudizi dà pure la così detta gente colta. Io credo